

CRONACA

Rocca Priora/La mamma: «Il mio Francesco gridava 'mi si stacca la pelle': attimi di terrore»

Colpito da un fulmine a 8 anni

Stava chiudendo la finestra della sua camera: a salvarlo la griglia antintrusione

ROCCA PRIORA - Avrà una 'bella' esperienza da raccontare ai suoi compagni di scuola, a settembre. Un grandissimo spavento, un 'buco' nella memoria di qualche minuto ma, fortunatamente tutto è andato a finire bene.

Essere colpiti da un fulmine e poterlo raccontare: niente male per il piccolo Francesco che proprio a settembre compirà otto anni. E a raccontarlo, mentre il piccolo è ancora sotto osservazione al San Giuseppe di Marino, è mamma Cristina che, superata la grande paura adesso trova anche la forza di scherzarci su.

Una domenica, l'ultima scorsa, che resterà a lungo nella mente della famiglia che vive ai Piani di Caiano, nel Comune di Rocca Priora. «Erano circa le 2 e 45 del pomeriggio - racconta la donna - e mi trovavo in camera con i miei due bambini. Mentre stavamo per iniziare a vedere un dvd è scoppiato un forte temporale: la finestra della stanza era aperta e Francesco si è alzato per chiuderla. Proprio nel momento in cui aveva afferrato la maniglia è arrivato un fulmine che si è schiantato sulla griglia antintrusione della finestra».

Una griglia che, dunque, potrebbe aver agito da gabbia di Faraday impedendo al fulmine di colpire direttamente il bambino. «Francesco è rimasto attaccato alla maniglia con entrambe le mani, a braccia larghe. Ho sentito il ferro friggere, la finestra era praticamente in fiamme». Il piccolo è rimasto praticamente sempre cosciente. «Francesco urlava e gridava 'mamma, mi si stacca la pelle'. Una scena tremenda: la scarica elettrica lo ha sollevato da terra. Poi il fulmine è entrato in casa ed ho visto delle fiamme anche se, fortunatamente, niente ha preso fuoco». Cessata la scarica dal cielo, mamma Cristina ha staccato Francesco dalla finestra e lo ha messo sotto la doccia, dandogli anche da bere. «Un gesto istintivo - racconta -: non so se ho fatto bene, comunque mio figlio si è ripreso. Dopo di che sono corsa in ospedale a Marino». Il bambino, che racconta di essersi sentito 'gonfiare', è al momento ancora sotto osservazione. «Aveva le braccia come di legno - racconta ancora la madre - tanto che per fargli il prelievo del sangue al pronto soccorso è stato necessario attendere del tempo che i muscoli si rilassassero. Adesso attendiamo l'esame del cardiologo, ma fino a questo punto è stata esclusa ogni complicazione». Passato il grande spavento, mamma Cristina non vuol più sentire parlare di temporali. Ed ha anzi un timore: «Ho sentito dire



che ci sono persone predisposte ad attirare fulmini. Spero che il mio Francesco non sia uno di questi».

Oggi Francesco dovrebbe

uscire dall'ospedale. E tornare a casa per vedere finalmente quel Dvd interrotto proprio all'inizio.

Marco Caroni

Numerose le strade in ristrutturazione

Grottaferrata d'estate diventa città cantiere

GROTTAFERRATA - La Porta d'Oriente è diventata un cantiere a cielo aperto. I lavori per il rifacimento di alcune strade centrali e periferiche del territorio sono cominciati con grande ritmo e stanno coinvolgendo tutta la comunità.

Viale San Nilo, via delle Sorgenti e, da ieri mattina, via Gregorio di Tuscolo subiranno una trasformazione radicale, sia sul piano dell'immagine che a livello di funzionalità. Marciapiedi, manto stradale, impianti di illuminazione, collettori nuovi di zecca. Per tutti i tracciati, con progettazioni diverse, saranno questi gli interventi fondamentali. Via Gregorio di Tuscolo, in special modo, sarà completamente trasformata. La "strada dei paletti", come è meglio conosciuta dagli abitanti del centro storico, diventerà una via con marciapiedi, sede stradale abbassata e lampioni. Una politica, questa, nata dalla collaborazione tra i commercianti del luogo e l'amministrazione comunale. L'obiettivo è fare di Gregorio di Tuscolo un punto di attrazione per cittadini e visitatori. Ma è tutta Grottaferrata, in questo mese di agosto, che sta subendo un radicale cambiamento. Il periodo, infatti, è l'ideale per dare meno disagi alla popolazione e per accelera-



re i tempi di ultimazione delle realizzazioni. Le strade oggetto di ristrutturazione in queste ore sono parte della progettazione che investirà in futuro anche altri tratti del paese non meno importanti.

Grottaferrata ha l'assoluta necessità di migliorare i suoi servizi e le sue infrastrutture. In tal ambito rientra anche l'operazione della Provincia di Roma che, nel 2007, comincerà l'allargamento della sede stradale di Via Sant'Anna, la linea diretta che porta all'Ini e a Marino. Tempi di cambiamento per Grottaferrata, quindi. Il futuro ci dirà se tali lavori hanno migliorato o meno le condizioni della viabilità del territorio.

Fabrizio Giusti

Parla la specialista del Sistema di rilevamento italiano

«Nessun soggetto è predisposto»

«NESSUNA predisposizione personale. I fulmini possono colpire chiunque ed ovunque: si tratta di semplice casualità o, se vogliamo, di sfortuna». Non esistono, insomma, 'uomini fulmine', persone cioè particolarmente votate ad attrarre fulmini.

A fornire una spiegazione del fenomeno è la dottoressa Tiziana Caroni, del Sif (Sistema italiano rilevamento fulmini): «Sfortuna a parte - risponde la specialista - è chiaro che si può cercare di ridurre al minimo il rischio di questi incidenti. Il bambino di Rocca Priora è stato molto fortunato perché evidentemente il fulmine ha colpito la griglia e lui è stato travolto da una scarica trasmessa per induzione elettrica piuttosto che dal fulmine diretto. Le raccomandazioni da fare in questi casi sono un po' sempre le stesse: evitare di trovarsi all'aperto durante i temporali, soprattutto vicino agli alberi o in acqua. Inoltre bisogna evitare di trovarsi in spazi troppo aperti dove ci si trova ad essere la cosa più alta nelle immediate vicinanze: i fulmini per loro natura sono attratti dalle punte. Le protezioni? L'unica reale protezione possibile è la gabbia di Faraday ed è per questo che trovarsi in macchina, magari con lo stereo spento, è una buona forma di sicurezza». Quindi la speciali-



sta del Sif commenta quella che sembra un'estate assolutamente straordinaria per i fulmini. «Non dimentichiamo - dice - che i fulmini sono al secondo posto dopo le alluvioni tra i fenomeni naturali causa di morte. L'estate 2006 non rappresenta affatto un'estate speciale: purtroppo durante la bella stagione la gente è portata a stare più tempo all'aperto e la possibilità di essere colpiti dai fulmini aumentano. Le precauzioni del caso possono limitare molto il pericolo di essere colpiti». Fulmine che, però, in questi ultimi anni sembrano aumentare in numero: «Il nostro sta diventando sempre più un clima tropicale, caratterizzato da precipitazioni meno frequenti e più intense. Questo favorisce fenomeni come i fulmini: fenomeni che, notoriamente, si verificano tra marzo e ottobre».

Per saperne di più: www.fulmini.it.

mc

La gabbia di Faraday

LA gabbia di Faraday è una rete metallica (o comunque un contenitore in materiale conduttore) a maglie più o meno larghe con la quale si ottiene l'isolamento elettrico di un corpo.

Avvolti da questo tipo di gabbie sono oggetti piccolissimi, come microchips elettronici o componenti elettrici particolarmente delicati, o anche oggetti grandi come i palazzi. Le 'strisce' metalliche che scendono lungo le pareti di molte costruzioni e 'scaricano' a terra, fanno appunto parte della rete metallica che costituisce la gabbia di Faraday. Le cariche elettriche ed elettrostatiche, infatti, esattamente come le particelle dei liquidi sono attratte e 'disperse' dalle punte: la realizzazione di un 'mantello' metallico in grado di imprigionare la carica lungo le proprie maglie, fornisce la massima protezione possibile a qualsiasi cosa si trovi all'interno della rete.

mc

Grottaferrata/Al fossato dell'Abbazia Stasera 'A sud del mondo', uno spettacolo in... replica



GROTTAFERRATA - Questa sera, nel fossato dell'Abbazia di San Nilo, alle ore 21.30 (ingresso libero), è previsto il recupero dello spettacolo "A sud del mondo". L'esibizione avrebbe dovuto tenersi il 3 agosto, ma le cattive condizioni meteorologiche hanno fatto saltare la data in programma.

Il progetto dello spettacolo odierno nasce dall'incontro di tre musicisti che si sono divertiti a fondere le loro diverse culture ed esperienze musicali, creando un originalissimo connubio di ritmi e suoni di diversa appartenenza. Il Trio, che ha già effettuato numerosi concerti in varie manifestazioni e Festival di musica etnica riscuotendo entusiasmanti consensi di critica e di pubblico, è così composto: Giuliana De Donno, diplomata in arpa classica, ha proseguito la sua formazione musicale nell'ambito degli strumenti antichi a corde come la lira la cetra l'arpa birmana e degli strumenti popolari con l'arpa celtica, trovadorica e paraguayana, della quale è l'unica arpista italiana

specializzata. Le percussioni sono affidate invece all'estro di Massimo Cusato, già fondatore de i "Quartaumentata". La voce, i flauti, le chitarre, l'organetto, la ghironda ed altri strumenti sono infine ad appannaggio della versatilità di Raffaello Simeoni; studioso di musica popolare e autore di musica per il teatro, cinema, televisione, non-

chè direttore artistico di festival di musica etnica con collaborazioni con artisti come Claudio Baglioni, Alexander Balanescu, Nour Eddine. Da venti anni è il leader del gruppo "Novalia". "A sud del mondo" si prospetta quindi come un raffinato ed interessante momento di cultura e musica da non perdere.

F.G.